



PROGETTAZIONE ESECUTIVA

Coprogettazione, esecuzione e gestione di un sistema integrato di servizi e interventi per la prevenzione e il contrasto alla violenza di genere e per la gestione del Centro Antiviolenza Aiutodonna



MODALITA' E FASI DELLA COPROGETTAZIONE

- Condivisione obiettivi del tavolo
- Analisi proposta progettuale
- Calendarizzazione Incontri
- Definizione agenda incontri

- Definizione di variazioni e integrazioni coerenti con progetto di massima dell' SDS
- Progetto esecutivo
- **Progetto definitivo entro 10 giugno 2024**

- Implementazione del Sistema integrato di servizi e degli interventi nell'ambito della violenza di genere anche in considerazione di nuovi e/o urgenti bisogni emergenti
- Definizione obiettivi e azioni da finanziare con assegnazione di nuovo budget di partenariato grazie a fondi statali, regionali e donazioni private attualmente non quantificabili
- Rivalutazione del progetto alla luce dei requisiti dettati dalla nuova Intesa Stato/Regioni a Settembre 2025.
- In tutti gli altri casi in cui venga ritenuto necessario riaprire il tavolo di coprogettazione.

**Direzione di progetto:
SDS
Comune di Pistoia
Gruppo Incontro**

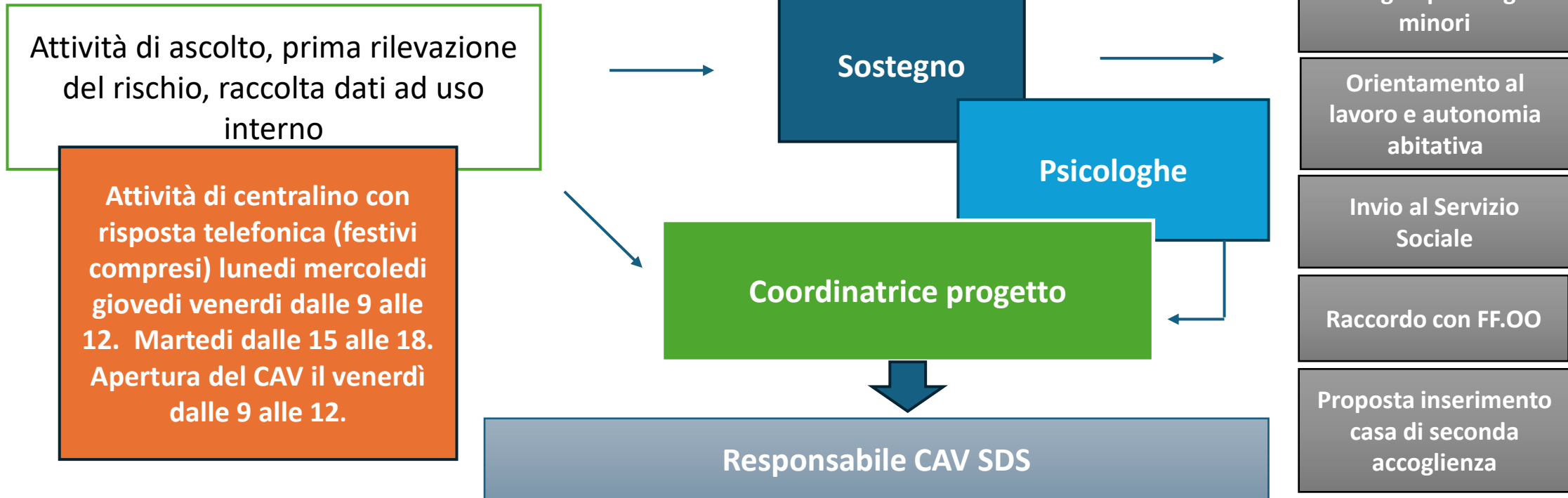
**Tavolo di coprogettazione permanente sulla
violenza di genere**

Costituzione Tavolo Tecnico Scientifico per valutazione e proposte inerenti organizzazione, partecipazione eventi e convegni sul territorio SDS che richiedono risorse umane, finanziarie e una valutazione del loro valore scientifico, formazione operatori, gestione donazioni private, crowdfunding, collaborazione con altri Enti che a vario titolo si occupano di violenza di genere

**Coordinatrice Sociale SDS
Responsabile CAV SDS
Coordinatrice progetto**

Obiettivo 1. Attività di sostegno, ascolto, accoglienza, orientamento e accompagnamento

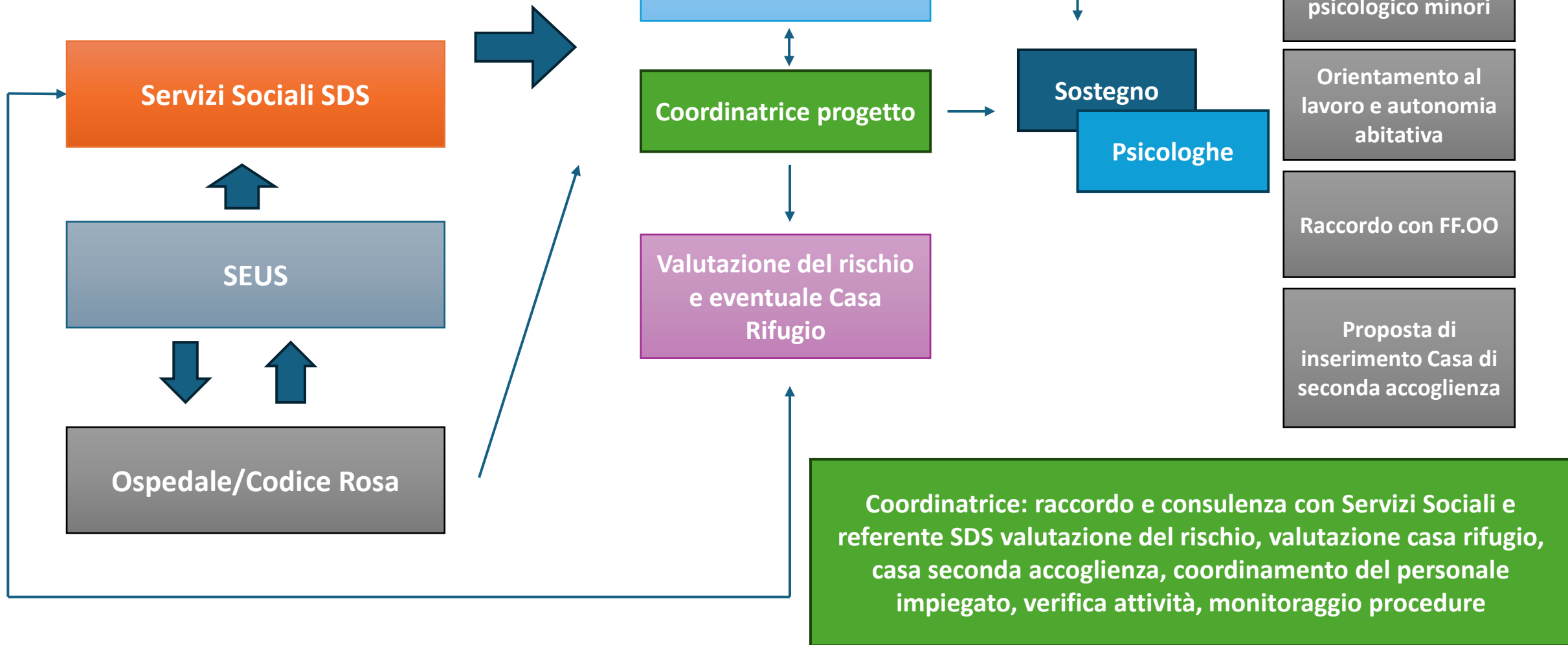
Accesso diretto al CAV



COORDINATRICE PROGETTO: responsabile dei percorsi psicologici avviati, coordinamento del personale impiegato, verifica attività, monitoraggio procedure, raccordo con Servizi Sociali territoriali, raccordo con Responsabile CAV SDS, valutazione ingresso casa seconda accoglienza

Obiettivo 1. Attività di sostegno, ascolto, accoglienza, orientamento e accompagnamento.

Invio al CAV da parte del Servizio Sociale o altri Enti del territorio



Analisi descrittiva delle attività del CAV

a) Attività di valutazione e rilevazione del rischio

Le donne vittime di violenza possono rivolgersi al servizio tramite il centralino Aiutodonna. Si garantisce una risposta telefonica, anche attraverso trasferimento di chiamata, sempre da parte di personale laureato in psicologia adeguatamente formato, per 5 giorni alla settimana ivi compresi i giorni festivi per almeno 15 ore complessive settimanali (lunedì, mercoledì, giovedì e venerdì ore 9-12; martedì ore 15-18). Si garantisce l'apertura del CAV dalle 9 alle 12 durante tutti i venerdì non festivi con presenza di personale laureato adeguatamente formato.

Quando una donna si rivolge al servizio Aiutodonna riceve un'accoglienza telefonica mirata a rilevare le forme di violenza di cui è vittima e a valutare il grado di pericolo che vive all'interno della relazione violenta. Operatrici adeguatamente formate secondo quanto previsto dal D.G.R. Toscana n. 368 del 25/03/2019 e supervisionate chiedono alla donna di raccontare la propria storia, la dinamica della relazione violenta che vivono seguendo gli indicatori della Scheda di primo contatto, che viene utilizzata per approfondire e valutare la situazione della donna.

Gli indicatori di rilevazione del rischio presenti nella scheda di primo contatto sono stati estrapolati dallo *Spousal Assault Risk Assessment* (SARA; Kropp, Hart, Webster, & Eaves, 1994, 1995, 1998) per la valutazione del rischio di recidiva nei casi di violenza interpersonale tra partner, nel breve o lungo periodo.

A seguito del primo contatto la coordinatrice del servizio di centralino Aiutodonna valuta la corrispondenza ai criteri definiti nella scheda per la presa in carico ed invia la donna alle psicologhe psicoterapeute del servizio.

Analisi descrittiva delle attività del CAV

b) Colloqui di sostegno psicologico

Obiettivi degli incontri di sostegno psicologico sono:

1. realizzare una valutazione approfondita del rischio;
2. sostenere la donna nell'elaborazione del trauma;
3. creare un nuovo contesto relazionale in cui la vittima potrà ricreare le funzioni psichiche danneggiate dall'esperienza traumatica della violenza;
4. sostenere e orientare la donna e i figli al recupero di una modalità relazionale positiva e adeguata ponendo particolare attenzione viene posta sulla rilevazione della violenza assistita;

I percorsi di accoglienza e sostegno psicologico hanno come finalità ultima la conquista dell'autonomia e dell'indipendenza della donna, valorizzando le risorse residue e co-costruendo una più congrua progettualità futura. La durata del percorsi varia a seconda delle situazioni, dei bisogni, delle richieste e della progettualità di ogni donna che si valuta in itinere

Particolare e specifica attenzione, grazie alla prevista figura di una psicologa/psicoterapeuta con formazione etno-clinica, sarà data al sostegno psicologico delle donne straniere nelle quali il portato culturale può influenzare il percorso di uscita dalla violenza.

Analisi descrittiva delle attività del CAV

c) Orientamento e raccordo con i Servizi Sociali Territoriali

Per tutte le attività del Centro Antiviolenza il personale individuato lavorerà in stretto raccordo con il Referente della SDS Pistoiese, che manterrà un ruolo di Coordinamento generale. Tale Referente, unitamente al Responsabile del Centro Aiutodonna, comporrà l'équipe del Centro per la verifica periodica del progetto e la valutazione dei percorsi individuali di presa in carico, oltre agli ingressi e alle dimissioni delle donne della Casa di seconda Accoglienza.

Una caratteristica essenziale dell'attività di accoglienza è inoltre la costruzione e l'utilizzo della mappa delle risorse presenti nel territorio e il lavoro in rete attraverso il raccordo con i Servizi Sociali territoriali, che rappresentano la risposta ai bisogni complessi correlati alla situazione di violenza, quali l'inserimento o reinserimento nel mondo del lavoro, i percorsi verso l'autonomia abitativa, la gestione dei minori a livello scolastico, sanitario, sociale, l'assistenza sociale e sanitaria, la regolarizzazione e l'apprendimento della lingua per le donne straniere. Vi è quindi una collaborazione continua con il Servizio Sociale, sia che l'assistente sociale valuti opportuna la presa in carico della donna da parte delle psicologhe, o viceversa nel caso in cui una tale necessità sia riscontrata dalle professioniste, che prevede la condivisione costante della valutazione e la progettazione condivisa del piano d'intervento. Nei casi di emergenza è prevista l'attivazione del servizio SEUS (Servizio Emergenza Urgenza Sociale) che fornisce una reperibilità h24 e che nelle situazioni di criticità si rapporta direttamente con i Servizi Sociali, le forze dell'ordine e i presidi sanitari.

È previsto lo stretto raccordo con gli altri CAV della Toscana o dei territori limitrofi per l'eventuale inserimento di donne con o senza figli in Casa Rifugio qualora la situazione di rischio per la donna sia così elevata da richiedere l'allontanamento dal territorio afferente all'SDS Pistoiese. Nei casi in cui la segnalazione di una situazione di violenza di genere venga effettuata dal Pronto Soccorso (Percorso di Accesso Codice Rosa), su richiesta della vittima la presa in carico da parte del CAV sarà garantita immediatamente dopo le 72 ore previste dall'intervento ospedaliero.

Analisi descrittiva delle attività del CAV

d) Prima consulenza legale e raccordo con le FF.OO

Le operatrici del CAV collaborano con le Avvocate adeguatamente formate messe a disposizione a titolo gratuito, dall'Ordine degli Avvocati di Pistoia inviando e/o accompagnando dalle legali le donne che ne hanno necessità per una prima consulenza sia in ambito penale che civilistico.

Le operatrici del CAV, in un'ottica di buone prassi e lavoro di rete e per quanto di loro competenza, facilitano le donne ad entrare in contatto con le FF.OO qualora decidano di denunciare formalmente la violenza subita.

e) Percorsi di orientamento e inclusione lavorativa

Il progetto mira all'orientamento e all'inserimento socio-lavorativo di donne inoccupate e/o disoccupate in uscita dalla violenza. L'obiettivo principale è potenziare le risorse personali e ambientali introdotte per la ricerca attiva del lavoro, al fine di aiutare la donna a rendersi autonoma liberandosi dalla dipendenza economica e facilitare così la ristrutturazione del percorso di vita con il supporto di professioniste formate sul tema della violenza di genere e quindi in grado di tener conto dei vissuti psicologici che hanno dovuto affrontare. La proposta progettuale va in continuità con le attività che sono state avviate a partire da gennaio 2018 e prevede la presa in carico, l'orientamento al lavoro, predisponendo il CV e un bilancio delle competenze e la costruzione di un progetto personalizzato

Analisi descrittiva delle attività del CAV

f) Orientamento all'autonomia abitativa

Nell'ottica di un lavoro di rete e di raccordo con i Servizi sociali competenti strutturato secondo una metodologia inclusiva e sinergica, le donne vengono sostenute attraverso azioni specifiche quali orientamento alle risorse e alle realtà pubbliche o private del territorio (associazioni di categoria, agenzie immobiliari, enti locali etc.) che possano offrire soluzioni di autonomia abitativa quali gruppi appartamento, progetti di co-housing, accesso agli alloggi dell'edilizia popolare. Particolare attenzione sarà dedicata all'informazione per l'accesso a bandi e possibilità di finanziamenti specifici, che rappresentano un elemento di ausilio fondamentale per il conseguimento dello svincolo da quella condizione di dipendenza economica propria delle situazioni di violenza.

Analisi descrittiva delle attività del CAV

g) Sostegno psicologico ai minori vittime di violenza assistita

Su indicazione dei Servizi Sociali o su mandato del tribunale competente, coerentemente con le linee guida elaborate dal C.I.S.M.A.I. (Coordinamento Italiano dei Servizi contro il Maltrattamento e l'Abuso all'Infanzia), è necessario predisporre interventi specifici rivolti ai minori vittime di violenza assistita, orientati in un'ottica riparativa, che favoriscano per quanto possibile:

- il recupero di un attaccamento sicuro alle figure genitoriali;
- la riparazione della capacità di riconoscimento, gestione ed espressione degli stati emotivi connessi agli eventi traumatici;
- la riabilitazione delle capacità cognitive di attenzione, concentrazione e memorizzazione fortemente compromesse dal trauma;
- la progressiva costruzione di un'immagine di sé meno impotente e meno colpevole.

Data la complessità dell'intervento psicologico rivolto ai minori vittime di violenza assistita, dal 2023 è stata approntata e messa a regime una proficua collaborazione con l'UFISMIA di Pistoia in situazioni particolarmente problematiche e nei quali vi è maggiore necessità di una risposta integrata con il Servizio Pubblico, al fine di garantire le più opportune necessità di cura e tutela delle vittime minorenni.

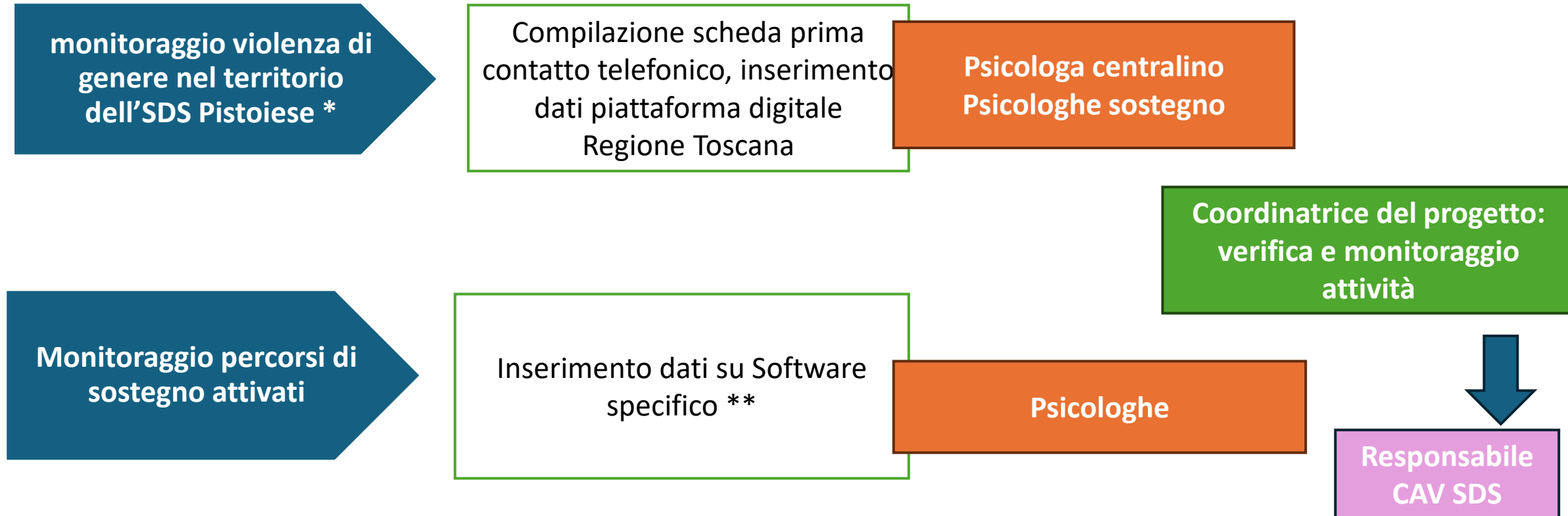
Analisi descrittiva delle attività del CAV

h) Attività della casa di seconda accoglienza

Una progettualità specifica è stata dedicata agli interventi previsti per le donne ospiti della casa di seconda accoglienza, che saranno calibrati per facilitare il recupero/sostegno delle competenze genitoriali e delle capacità personali, accompagnando la donna o il nucleo mono-genitoriale anche nello svolgimento delle attività propedeutiche ai percorsi di autonomia personale, lavorativa e abitativa, garantendo la protezione dei minori accolti anche a integrazione delle cure genitoriali.

Il tipo di intervento e le caratteristiche della struttura sono state definite in accordo con la normativa vigente e in linea con le politiche nazionali e regionali che riguardano la promozione e tutela dei diritti della donna, della maternità e dei minori e nel rispetto del contesto normativo di riferimento. Durante il periodo di residenzialità presso la casa, l'intervento educativo sarà finalizzato ad aiutare la donna a uscire dalla condizione assistenziale e accompagnarla nel percorso di autonomia e nello specifico le prestazioni socioeducative saranno modulate per il raggiungimento degli obiettivi prefissati.

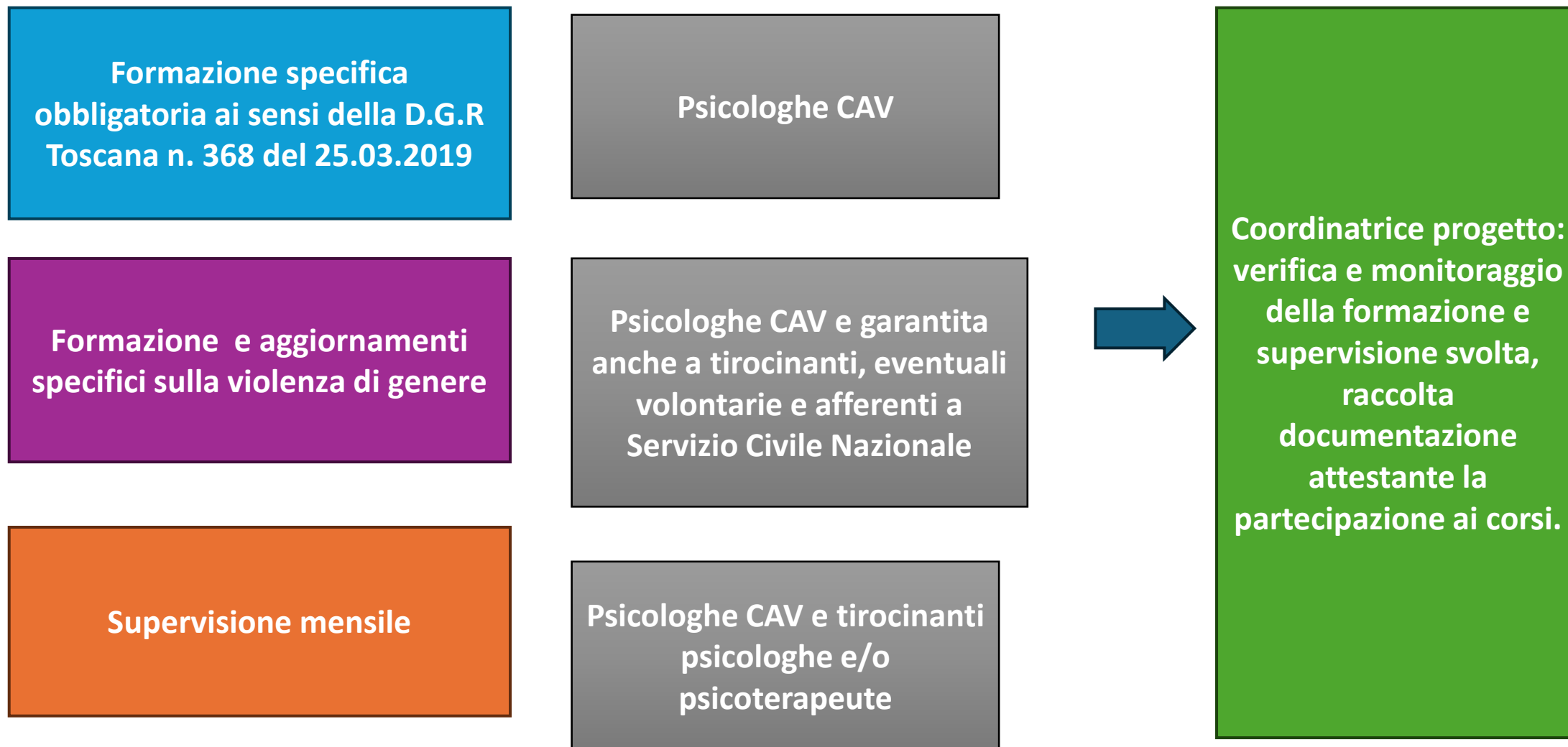
Obiettivo 1. Raccolta dati e monitoraggio del fenomeno della violenza nel territorio



*Ogni anno in occasione della Giornata Internazionale contro la violenza alle donne vengono resi pubblici i dati del CAV relativi al numero di donne che si sono rivolte al servizio e all'incidenza e alle caratteristiche del fenomeno nel territorio dell' SDS Pistoiese.

** Il costo del software specifico, ancora in fase di acquisizione, sarà coperto dalle donazioni private arrivate al CAV.

Obiettivo 1. Formazione * e supervisione del personale



* Attività garantita anche con finanziamenti aggiuntivi da parte della regione Toscana

Obiettivo 2 e 3. Lavoro di rete, attività di prevenzione e sensibilizzazione.

Il CUAV Centro Ascolto Uomini Maltrattanti in qualità di Soggetto Sostenitore del progetto supporta il partenariato per le attività di prevenzione e sensibilizzazione sulla violenza maschile contro le donne.

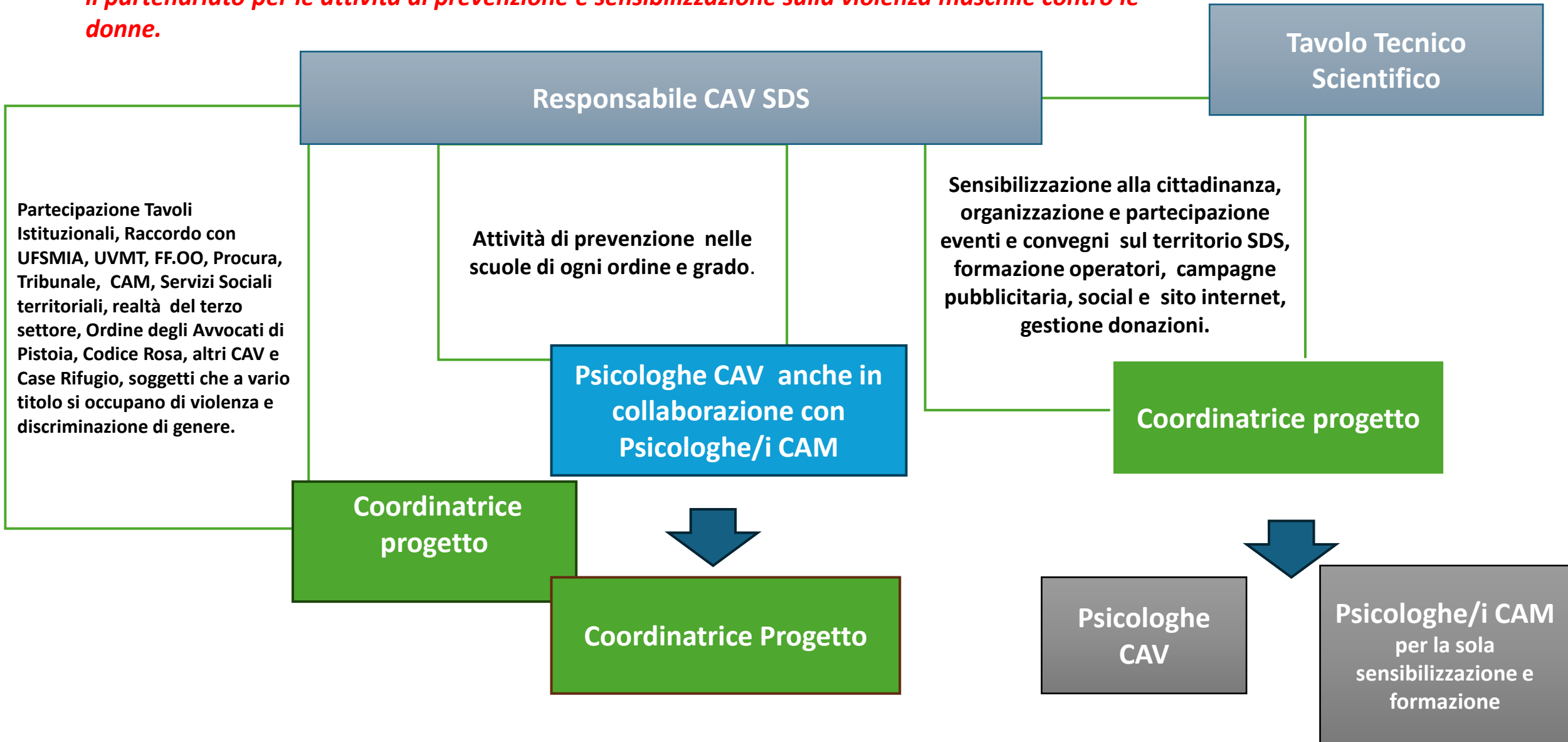


FIGURE PROFESSIONALI MESSE A DISPOSIZIONE DAL SOGGETTO COPROGETTANTE

Personale Dipendente	Ruolo	Numero Addetti	Ore Settimanali
Psicologa/Psicoterapeuta	Coordinamento	1	7
Psicologa/Psicoterapeuta	Psicologa	1	6
Psicologa/Psicoterapeuta	Psicologa	1	22
Psicologa/Psicoterapeuta	Operatrice Casa	1	10
Psicologa/Psicoterapeuta	Etnoclinica	1	2
Supporto amministrativo		1	4

FIGURE PROFESSIONALI MESSE A DISPOSIZIONE DAL SOGGETTO COPROGETTANTE

Libere Professioniste	Ruolo	Numero addetti	Ore Settimanali
Psicologa/Psicoterapeuta	Centralino	1	17
Psicologa/Psicoterapeuta	Psicologa adulti	1	10
Psicologa/Psicoterapeuta	Psicologa adulti	1	10
Psicologa/Psicoterapeuta	Psicologa minori	1	5
Psicologa/Psicoterapeuta	Orientamento lav.	1	6
Psicologa/Psicoterapeuta	Supervisione	1	2